



Azzurri in ripresa dopo il periodo nero

Il largo successo con la Lazio risolve il morale, ma i problemi di organico e di equilibrio tattico vanno risolti



IL NAPOLI E' VIVO



IL DOMANDONE

Preso Antonelli, si cerca un mediano: piacciono Javi Garcia e Song

A pag. 3



L'AVVERSARIO

Al San Paolo arriva l'Udinese di Toto Di Natale, bomber dalle polveri bagnate

A pag. 5

In meno di un mese la stagione ha mutato completamente fisionomia. Sembrava che dovessimo prepararci ad una sfida a tre. Invece la Juventus ha piazzato una serie tremenda salutandoci la compagnia. E' presto per cantare il de profundis sul torneo, ma la percezione della superiorità bianconera per risultati continui, determinazione, carattere sembra intangibile. Certo la Roma continua a produrre gioco e risultati. Certo il Napoli ha perso solo (solo?) tre partite in campionato. Certo l'Inter e la Fiorentina possono dire la loro. Ma in tutto sincerità, il pronostico mi sembra ormai chiaramente orientato ed il palio potrebbe

Penalizzati dagli scontri diretti

di **Peppe Iannicelli**

presto esserci soltanto il secondo posto. Il giudizio sugli azzurri è complesso. In Europa gli uomini di Rafa Benitez rischiano di uscire dal torneo più nobile con dodici punti che in tutti gli altri gironi garantiscono il passaggio. Dunque sulla scena europea al cospetto di Arsenal e Borussia entrambe potenziali finaliste il Napoli non ha sfigurato. Diverso il discorso in Italia.

Nei due scontri diretti - quelli che al momento scavano il solco più profondo - il Napoli impegnato in trasferta è uscito sconfitto ed anche battuto. Troppo poco il Napoli al cospetto delle rivali. Troppo poco Higuain ed Hamsik. Troppo poco forse anche don Rafè che continua ad insistere con un modulo che mette in sofferenza gli azzurri nella mediana. Gli infortuni ed il caso Cannavaro hanno fatto il resto. Il rischio concreto è di giungere al calcio mercato ormai troppo distanti per investire nell'immediato e tentare di cucirsi sulle maglie il tricolore. Un pericolo che Insigne e compagni debbono far di tutto per scongiurare.

IL PRONOSTICO DI...

Roberto Pidone
punta su Benitez

a pag. 14

LA SCOMMESSA

Giornata di 'gol',
fiducia alle milanesi

a pag. 14

STATISTICHE

Juventus, sesta
vittoria consecutiva

a pag. 15

Ripresa dopo il periodo di crisi

La vittoria con la Lazio risollewa il morale in casa Napoli, ma i problemi di equilibrio rimangono

Dopo il brutto periodo caratterizzato dalle tre sconfitte consecutive contro Juve, Parma e Borussia Dortmund, la vittoria esterna in casa della Lazio ha consentito agli azzurri di risollevarsi e guardare con un pizzico di fiducia in più ad una classifica che li vede ora più vicini alla Roma, distante tre punti, mentre la Juve mantiene ben saldo il suo vantaggio di sei lunghezze. Prima della vittoria contro la Lazio, però, il Napoli aveva fornito vari motivi di preoccupazione ai propri tifosi. Gli azzurri erano infatti parsi del tutto privi degli adeguati equilibri e con un'organizzazione difensiva alquanto approssimativa. Le preoccupazioni maggiori erano arrivate dall'assetto tattico della squadra che, priva di Hamsik, era parsa sempre troppo squilibrata per la presenza in avanti di quattro punte di fatto, che lasciava il centrocampo in costante inferiorità numerica. Sia contro il Parma che contro il Borussia, e ancor prima nella gara contro la Juventus che abbiamo già avuto modo di analizzare nello scorso numero, i due mediani azzurri si sono trovati in costante difficoltà nel leggere gli inserimenti degli interni di centrocampo avversari, inficiando di conseguenza la tenuta della retroguardia.

Al di là degli equilibri precari, il Napoli aveva patito anche l'evidente calo di forma di molti suoi elementi, insieme a qualche assenza importante. Tra i giocatori meno in palla nelle ultime settimane risulta emblematico il caso di Inler, autore di un ottimo avvio di stagione, ma che ha visto precipitare clamorosamente il suo rendimento dalla sconfitta dello Juventus Stadium in poi. L'ex Udinese è apparso nelle ultime settimane molto impreciso nelle sue giocate e costantemente in difficoltà nelle chiusure difensive, contribuendo in tal modo alle difficoltà del centrocampo. Anche il rendimento di un altro ex Udinese,



Armero, è stato ultimamente ampiamente insufficiente. Il colombiano ha palesato notevoli difficoltà soprattutto in fase difensiva, essendo lui più propenso alla fase di spinta, dimostrandosi poco adatto alla difesa a quattro. Tre giocatori che invece erano precedentemente apparsi in netto calo, hanno risolto la partita contro la Lazio, ovvero Pandev, Callejón e Higuain. Se i primi due, però, hanno trovato nel gol l'apice di una loro partita non esaltante, per il Pipita la gara contro i biancocelesti ha avuto il sapore di una vera e propria rinascita.

L'attaccante argentino è stato infatti il vero e proprio artefice del ritorno alla vittoria dei suoi, mettendosi in mostra con una prova di grande consistenza ed intelligenza. La bella prestazione di Higuain è stata



però favorita sia da un modo di attaccare della squadra diverso rispetto all'ultimo periodo, sia dalla tattica della Lazio che ha avvantaggiato tale tipo di gioco. Il Napoli è difatti riuscito a trovare molto più di frequente la profondità rispetto alle partite precedenti, abbandonando quel gioco fatto di un lento possesso palla, colmo di passaggi orizzontali, che si era rivelato troppo prevedibile. I biancocelesti hanno favorito le soluzioni verticali degli azzurri tenendo il solo Biglia a fare da frangiflutti in mediana e lasciando la difesa eccessivamente esposta ai movimenti di Higuain e alla possibilità di questo di scambiare centralmente con Pandev o con gli esterni che si accentravano. Alla fine questa si è rivelata la chiave tattica che ha portato alla vittoria dell'undici di Benitez.

Se nella gara dell'Olimpico sono emersi segnali di miglioramento dal punto di vista del gioco offensivo, bisogna altresì evidenziare come allo stesso tempo abbiano trovato ivi conferma anche le tristemente note problematiche in fase di non possesso. È questo l'aspetto su cui Benitez dovrà lavorare intensamente in queste settimane. È necessario che il Napoli ritrovi gli adeguati equilibri in mezzo al campo e una compattezza di squadra che gli permetta di subire poco e costruire le proprie vittorie anche sull'affidabilità difensiva, come costume di tutte le grandi squadre in Italia, dove è noto che a vincere è sempre la miglior difesa. Per migliorare la tenuta complessiva della squadra, tuttavia, potrebbe non bastare il solo lavoro dell'allenatore sul campo. Il Napoli presenta infatti dei limiti strutturali nell'organico che solo un deciso intervento della società sul mercato potrà colmare. E Benitez su questo non può transigere: dovrà essere chiaro e convincente con De Laurentiis affinché gli metta a disposizione i giocatori più adatti al suo credo tattico. In tal senso non si potrà prescindere dall'acquisto di un forte difensore centrale, che possa costituire con Albiol una coppia finalmente affidabile e di esperienza internazionale, e di un terzino mancino che non abbia limiti difensivi. Di fondamentale importanza sarà poi l'acquisto di un centrocampista bravo in fase di interdizione ma che sappia destreggiarsi anche nell'impostare il gioco. A nostro avviso, infine, non si dovrebbe sottovalutare l'importanza dell'acquisto di un vero vice-Higuain, visto che finora il giovane Duvan Zapata si è dimostrato alquanto acerbo e probabilmente gli farebbe bene un po' di esperienza in un club dalle minori ambizioni.

Eduardo Letizia

LE INTERVISTE

Benitez: "L'obiettivo è quello di fare sempre gol"

Rafa Benitez ha rilasciato alcune dichiarazioni ai microfoni di Mediaset Premium nel dopo partita di Lazio-Napoli. Ecco quanto evidenziato da Pianetazzurro: *"Higuain? Ha fatto un grandissimo lavoro per la squadra: ma tutti hanno giocato con grandissima intensità. Intensità? E' il mio vocabolario che non è di altissimo livello! Comunque, per vincere le partite del campionato italiano serve qualità, equilibrio ed intensità. Non è facile per nessuno in questo campionato.*

Dortmund? L'intensità c'era, però era chiaro che dovevamo rischiare ed attaccare contro una squadra di altissimo livello. Progetto DeLa-Benitez? Oggi ho parlato col presidente: bisogna si pensare alle partite settimanalmente, ma non dobbiamo dimenticarci dove siamo e cosa stiamo facendo e cosa possiamo fare. Il viaggio è lungo: dobbiamo creare una squadra forte con l'obiettivo di competere ad alti livelli, che deve stare e rimanere tra le prime 4 del campionato italiano.

Risultati? Il calcio italiano è un po' distante da quello degli altri campionati europei: invece di guardare l'ultimo risultato, bisogna anche analizzare le cose con un'altra prospettiva e vedremo che le cose andranno meglio.

Calo fisico? Abbiamo fatto dei test fisici: il 90% della squadra è migliorato, quindi non c'è alcun calo attualmente. Oggi



abbiamo mostrato un certo tipo di livello, di intensità e di carattere: Higuain, Callejón e Pandev poi posso fare sempre la differenza.

Io preferisco sempre vincere le partite: una volta sarà attaccando, un'altra con le ripartenze, l'obiettivo è sempre quello di fare gol. Stasera abbiamo fatto quattro gol, e sicuramente non era facile".

Gonzalo Higuain ha rilasciato alcune dichiarazioni nell'immediato post partita di

Lazio-Napoli ai microfoni di Mediaset Premium: *"Sono felice per la vittoria e anche di fare gol a dir la verità! Bisogna seguire questa strada!*

Dubbi su di me? Io sento la fiducia della squadra, del mister e dei tifosi, questo è ciò che conta per me.

Juve? Bisogna stare tranquilli e proseguire su questa strada e fare bene, il campionato è lungo".

L'esultanza di **Goran Pandev** dopo il gol

del 2-1 scatenò il putiferio, chiarito poi nel dopo gara dal macedone. Il polemico ex ammette che gli insulti erano solo per il presidente Claudio Lotito e non per i laziali.

I FATTI — Pandev nel 2009 ottenne la rescissione di contratto dopo un lungo braccio di ferro con Lotito, con cui si lasciò male: il macedone si gira in area e segna, poi esulta in modo sfrenato portandosi le mani alle orecchie sotto la curva laziale e lasciandosi andare a parole irripetibili ("Bastardo" e "Pezzo di m..."). I tifosi della Lazio, per tutta risposta, apostrofano l'attaccante urlandogli "Zingaro di m...", al culmine del rancore figlio delle vecchie ruggini col numero 19 azzurro, fischiatissimo fino alla sostituzione per Dzemali.

LA PRECISAZIONE — Pandev nel dopo partita chiarisce l'oggetto della sua rabbia. "Non ce l'ho con i tifosi della Lazio, sia chiaro. Qui ho passato anni bellissimi. Il labiale era dedicato a una sola persona". Il presidente? "Sì. Tutti sanno che ce l'ho solo con una persona". Si dice che Mazzarri lo allenerebbe di nuovo molto volentieri, ma Pandev si mostra freddo di fronte all'ipotesi Inter: "Ormai ho 31 anni e non amo molto cambiare. Spero che Napoli sia la mia ultima tappa italiana, al massimo potrei andare all'estero".

Giuseppe Di Marzo

Caccia grossa al centrocampista

Preso il terzino Antonelli, sono tanti i nomi per la mediana valutati da Benitez

Il mercato di gennaio si avvicina e in casa Napoli gli ultimi risultati negativi hanno reso ancora più evidente la necessità di acquisire rinforzi importanti, che possano colmare le lacune presenti nell'organico a disposizione di Benitez.

I ruoli in cui operare sembrano ormai ben delineati: un difensore centrale, un terzino e un centrocampista. Sembra invece accantonata l'idea di intervenire anche per il reparto offensivo, nonostante la forma altalenante di Pandev e la scarsa esperienza di Dušan Zapata. Allo stesso tempo non è detto che il Napoli riesca ad operare le operazioni necessarie in entrata in tutti i tre ruoli previsti. Molto dipenderà, come ha affermato Bigon in settimana, dalle occasioni che presenterà il mercato e proprio in virtù di tale principio, non è escluso che possano esserci interventi a sorpresa in altre zone del campo.

Al momento, però, la situazione appare un po' stagnante e non sembra, se si eccettua il ruolo di terzino, che ci siano candidati più prossimi a vestire l'azzurro rispetto ad altri. Molti degli obiettivi accostati al Napoli nelle ultime settimane, infatti, paiono allontanarsi e questo fa presupporre che Bigon e i suoi stiano lavorando sotto traccia per elementi il cui nome ancora deve emergere.

Proviamo, però, a fare un po' di chiarezza, andando ad individuare ruolo per ruolo quali siano al momento le trattative più probabili e quelle che sembrerebbero sfumate, tenendo comunque sempre presente che nel calciomercato tutto può cambiare da un momento all'altro.



cato tutto può cambiare da un momento all'altro.

DIFENSORE CENTRALE – Le difficoltà maggiori sembra che il Napoli le stia incontrando proprio nell'individuazione di un valido partner difensivo per Raul Albiol, che possa garantire maggiore esperienza e qualità al reparto rispetto a Britos e Fernandez. Fin dall'estate, è noto, gli azzurri sono stati sulle tracce di **Martin Skrtel**, il quale però ha recentemente affermato di trovarsi bene al Liverpool e di aver superato le perplessità estive legate ad un suo scarso impiego. Tornato punto di forza della retroguardia dei Reds, il

pupillo di Benitez è apparentemente diventato un obiettivo irraggiungibile. Di certo non agevole sarebbe anche arrivare al suo compagno di squadra **Daniel Agger**, altro pupillo dell'allenatore azzurro. A rendere difficile un eventuale approdo del danese alla corte di Benitez c'è il forte interesse del Barcellona, che lo avrebbe scelto per rimpinguare il proprio reparto difensivo. Da parte sua il Napoli starebbe lavorando per un prestito con il diritto di riscatto e spera di poter far leva sulla mediazione di Benitez e sulla volontà del giocatore di ritrovare il suo vecchio mister. La trattativa, però, rimane molto complicata.

Per cercare una soluzione più agevole il Napoli sta anche sondando il mercato francese, dove al momento il nome più interessante rimane sempre quello di **Nicolas Nkoulou**, che piace sempre, ma il suo prezzo del cartellino rimane alto.

TERZINO – Sembra invece definita la situazione legata all'esterno di difesa. Dovrebbe essere con ogni probabilità **Luca Antonelli** il nuovo terzino del Napoli. Con il Genoa l'accordo è stato trovato per una cifra vicina agli otto milioni, ma restano ancora da definire i dettagli dell'intesa col giocatore, che pare abbia espresso qualche perplessità nel lasciare il suo club a gennaio.

CENTROCAMPISTA – Per il centrocampo il Napoli sembra avere tante idee, ma ancora nessuna pista concreta da percorrere. Anche qui, come per la difesa, c'è un nome che si ripropone come un tormentone sin dall'estate,

ovvero quello di **Maxime Gonalons**. Il mediano del Lione ha però dichiarato nei giorni scorsi di non voler abbandonare il suo club prima di giugno. Tuttavia non ci sentiamo ancora di depennare definitivamente il suo nome dalla lista dei papabili, considerando come nel calciomercato le parole dei diretti interessati possano essere smentite dai fatti nel giro di pochi giorni.

Risale invece alle ultime settimane la notizia di un interessamento degli azzurri per **Thiago Motta**, in scadenza con il PSG, seguita però dalla repentina smentita del suo procuratore che ha negato qualsiasi contatto col Napoli. Più possibilista è invece stato l'agente di **Bruno Soriano**, capitano del Villarreal, che ha confermato l'interesse dei partenopei per il suo assistito. Di qui ad ipotizzare un suo probabile passaggio in azzurro, però, la strada è lunga.

Rimane ancora vivo l'interesse per **Fernando** del Porto, **Matuidi** del PSG (per cui c'è un'agguerrita concorrenza) e **Alexandre Song** (Douala, 9 settembre 1987) del Barcellona e della Nazionale camerunense. Mentre il nome che sembra aver maggiormente attirato le attenzioni di Bigon negli ultimi giorni è quello di **Javi Garcia**, possente spagnolo del Manchester City, della scuderia di José Maria Quillon, agente di Benitez che ha già portato in azzurro Reina, Albiol e Callejón.

Eduardo Letizia

IL COLPO

Napoli su Javi Garcia: tre indizi che fanno una prova

Le recenti tre sconfitte subite dal Napoli contro Juventus, Borussia Dortmund, ma soprattutto con il Parma in casa, hanno gettato di fatto la società partenopea nel tourbillon del mercato di Gennaio: sia staff tecnico che dirigenza, infatti, si sono resi conto dell'incompletezza di una squadra il cui obiettivo minimo è quello di mirare alla conquista del titolo nazionale.

I reparti che nelle ultime partite hanno dimostrato di essere il vero anello debole della compagine di Rafa Benitez sono senza dubbio la difesa e il **centrocampo**: ed è proprio in questo reparto che il tecnico spagnolo ha chiesto un maggiore sforzo alla società.

Tra i tanti nomi venuti fuori nelle ultime settimane ed accostati al centrocampo del Napoli, ce n'è uno in particolare che spicca per doti tecnico-tattiche ma non solo: **Javi**



Garcia del Manchester City.

Il primo indizio che porta al giocatore spagnolo riguarda le sue origini calcistiche: Javi Garcia è infatti cresciuto nelle giovanili del Real Madrid, molto seguite e quindi ben

conosciute dal tecnico spagnolo del Napoli.

Il secondo indizio riguarda invece il suo agente, quel José Maria Quillon che ha già portato a Napoli i vari Callejón, Reina e Albiol, oltre ad essere l'agente dello stesso Rafa Benitez, e che potrebbe quindi favorire e agevolare la trattativa con il Napoli spingendo Javi Garcia sotto il Vesuvio.

Il terzo indizio, infine, riguarda l'età e il costo del cartellino, dati non certo trascurati dalla società di Aurelio De Laurentiis: il giocatore è infatti un classe '87, dunque nel pieno della maturità calcistica, proprio come piace a Benitez. E proprio come piace a Benitez ha già una certa esperienza internazionale maturata con il Benfica prima e con il Manchester City poi.

Per quanto riguarda il costo del cartellino, il calciatore è stato pagato ben 20,2 mln di euro dal City nel 2012: tuttavia, non essen-

do riuscito a ritagliarsi uno spazio importante nella squadra attualmente allenata da Manuel Pellegrini, e avendo quindi collezionato poche presenze fino ad ora (32) è possibile che la squadra di Manchester lo ceda per una cifra intorno ai 12 mln, pienamente nei parametri economici imposti dal presidente De Laurentiis.

Fisico importante (alto 186cm x 71kg), Javi Garcia è un giocatore molto bravo di testa e in fase di interdizione ma soprattutto gode di una tecnica individuale di un certo livello: sembra perciò rispecchiare in pieno quel profilo ideale delineato da Rafa Benitez per la mediana partenopea.

Stando a queste indicazioni pare dunque essere proprio lui l'indiziato numero uno per rinforzare il centrocampo del Napoli.

Aldo Foggia

LE STELLE DI DOMANI

Adnan Januzaj, l'erede di Ryan Giggs

Nel vasto panorama del calcio mondiale capita spesso che addetti ai lavori, ma anche semplici appassionati del mondo pallonaro, più che dalle gesta dei grandi campioni come Cristiano Ronaldo, Messi e Ibrahimovic, siano attratti da quelle di questo o quel campioncino in erba.

Nonostante l'attuale crisi economica non favorisca l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, questo trend è soverito in ambito calcistico dove i giovani talentuosi rappresentano i veri e propri affari di mercato grazie agli ampi margini di miglioramento e al costo dei cartellini relativamente basso: ed è proprio con quello che appare come il più promettente tra i giovani attualmente in rampa di lancio in Europa e nel mondo che vogliamo iniziare questa interessantissima rubrica, **Adnan Januzaj**.

Classe 1995, nazionale belga di origini

albanesi, Januzaj è cresciuto calcisticamente nelle giovanili dell'Anderlecht per poi passare nel 2010, all'età di 15 anni, al Manchester United.

Il suo idolo calcistico non poteva che essere la stella più longeva dell'universo Red Devils, **Ryan Giggs**, ed è proprio al gallese che Adnan viene paragonato dalla maggior parte degli addetti ai lavori: alto 179cm x 73kg, gioca come centrocampista offensivo. Mancino naturale, preferisce partire dalla destra per poi accentrarsi e calciare con il piede preferito, ma viene talvolta impiegato anche sul versante opposto ottenendo comunque ottimi risultati.

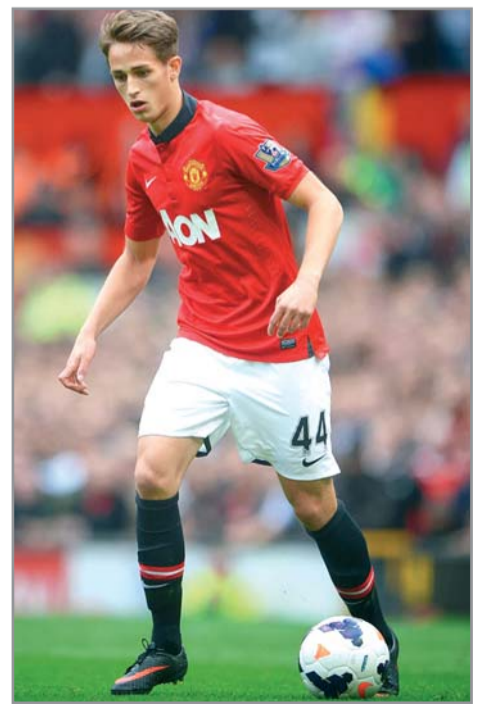
Ha debuttato in prima squadra in questa stagione nel match di Community Shield contro il Wigan, entrando nei minuti finali.

Le stimmate del campione però appaiono

lampanti nella partita del 5 Ottobre 2013 contro il Sunderland in cui segna non solo la sua prima rete in gare ufficiali, ma addirittura la sua prima doppietta che ha permesso alla squadra allenata da David Moyes di ribaltare lo svantaggio iniziale.

Attualmente il valore stimato per il suo cartellino è di circa 2.000.000 di euro, tuttavia almeno per il momento sarà praticamente impossibile strapparli allo United che lo ha blindato con un contratto fino al 2018, memore del caso Pogba: dunque, attualmente, non sembrerebbe possibile vederlo calcare i campi di calcio nostrani. Talenti del genere, infatti, andrebbero individuati e presi molto in anticipo rispetto all'agguerritissima concorrenza.

A. F.



REINA Sicurezza e continuità

Il momento negativo in cui è attualmente immerso il Napoli, culminato nella disfatta di Dortmund del 26 novembre scorso, oltre la perplessità e i quesiti, ci recapita una certezza: **Pepe Reina**. Questi, in prestito dal Liverpool fino a fine stagione, in ogni partita in cui ha indossato la casacca azzurra ha manifestato **sicurezza e continuità** e, soprattutto negli ultimi tempi in cui le prestazioni azzurre appaiono alquanto discutibili, il suo rendimento risulta inversamente proporzionale a quello della squadra. *Adesso mettiamoci grinta e onore a l'ultima sfida al San Paolo...a testa alta...forza Napoli sempre!!!* In questo messaggio, comparso sul profilo twitter al termine della gara del Signal Iduna Park, tutta la **grinta e la determinazione** con cui il portiere prova a scuotere i suoi compagni invitandoli a guardare oltre gli ostacoli mentali e a concentrarsi sugli obiettivi da perseguire. Gli ultimi tre sfavorevoli impegni della squadra partenopea - la gara dello Juventus stadium, quella interna col Parma e la trasferta di Dortmund, hanno evidenziato dei chiari limiti a cui gli elementi che inizialmente si sono maggiormente imposti, ma attualmente in una condizione atletica precaria, non sono riusciti a porre rimedio, e a cui solo l'ex portiere del Liverpool, assistito da un reparto difensivo impreciso e confuso, è riuscito a rispondere positivamente, evitando attraverso i suoi "prodigi" che le suddette sconfitte divenissero delle mortificanti Caporetto. Nella triste notte di Torino, la notte che ha segnato l'inizio di un progressivo quanto inaspettato declino della squadra azzurra, Pepe, incolpevole sui 3 goal rimediati, ha evitato che già il primo tempo si concludesse con una clamorosa goleada bianconera, deviando d'istinto all'8' minuto un colpo di testa ravvicinato di Bonucci, intercettando poi le conclusioni di Tevez dai 20 metri e di L.Lorente... cioè nel tentativo, risultato alla fine vano, di tenere in piedi la squadra di Benitez offrendole la possibilità di recuperare un risultato che fino al 74' minuto non sembrava grazie a lui compromesso; stesso copione per quanto riguarda la gara persa in casa con il Parma e soprattutto per il match di Champions League contro il Borussia Dortmund in cui, nonostante la sonora sconfitta, Reina riesce a confermarsi, attraverso interventi providenziali - emblematico quello su Lewandowski al 34' con cui nega al tedesco un goal praticamente fatto - l'uomo più affidabile a disposizione di Benitez. Tutti sono ormai concordi nel considerare il numero 25 azzurro, almeno attualmente, **l'unico Top Player del Napoli**: il mercato estivo aveva prodotto significativi risultati attraverso l'ingaggio di due campioni in particolare che avrebbero dovuto garantire al Napoli abilità ed esperienza, Gonzalo Higuain e José Manuel Reina, ma mentre il primo rappresenta un'eloquente metafora delle difficoltà in cui versa la squadra partenopea, il secondo viceversa, grazie alla personalità di cui è dotato e ad una condizione, sia fisica che mentale, eccellente si è imposto come il leader, non solo del reparto difensivo che degnamente rappresenta, ma dell'intera squadra azzurra. La beffa a questo punto sarebbe lasciarsi sfuggire a fine stagione un tale elemento senza adoperarsi abbastanza per trattenerlo, lasciando al Barcellona di Martino, che avrebbe individuato nel portiere partenopeo l'erede di Valdes, la possibilità di concretizzare per la prossima estate il trasferimento di Reina in Spagna senza una doverosa e reattiva replica.

Tilde Schiavone



Pepe Reina (Madrid, 31 agosto 1982)



Gökhan Inler (Olten, 27 giugno 1984)

INLER Poco adatto a Benitez

Parlar male della propria squadra quando le cose vanno male è la cosa più semplice del mondo. Parlar male dei singoli, poi, riesce ancora meglio.

"Higuain è in sovrappeso e non si allena mentre Insigne sta dimostrando di non avere la giusta personalità per una piazza così importante. Hamsik è evanescente e Benitez è più integralista di Mazzarri nella scelta del modulo". Queste sono solo alcune delle lamentele che si leggono in giro per il web e sulla carta stampata in questo periodo non certo esaltante per il Napoli.

Le tre sconfitte consecutive (Juventus, Parma e Borussia) hanno improvvisamente trasformato una squadra dalle potenzialità tecniche enormi e con ambizioni da altissima classifica in una accozzaglia di gente messa in mezzo a un campo di calcio e, per lo più, guidata da una specie di allenatore grassoccio che non capisce nulla di calcio.

Fortunatamente Benitez (il grassoccio) aveva anticipato tutti quando affermò: *"tutti ti osannano finché si vince, bisognerà vedere quando si perderà qualche partita"*. Mai parole furono più sagge.

Il tifoso, talvolta, sa essere veramente cattivo.

Il Napoli di Benitez ha iniziato un nuovo percorso e l'allenatore sta cercando di dare la sua impronta a una squadra che ha cambiato tanto rispetto allo scorso anno. L'idea è quella di educare i calciatori al suo concetto di calcio (quello che gli ha fatto vincere 10 trofei negli ultimi 12 anni) e stabilire chi di loro può essere funzionale alla causa e chi, invece, debba andare a cercare fortuna altrove.

Il progetto-Napoli/Benitez, quindi, non si tocca!

Chi, invece, può essere criticato aspramente è **Inler**. Lo svizzero sembra essere il meno adatto a interpretare il gioco di Rafa, e non solo per una questione di modulo. Non a caso la società è alla ricerca sul mercato proprio di qualcuno che possa ricoprire il suo ruolo.

Il turco-svizzero, arrivato a Napoli quasi tre anni fa, non ha mai convinto pienamente. Alcuni, inizialmente, avevano pensato a un problema di ambientamento provenendo da una realtà tranquilla come quella di Udine. Altri, successivamente, avevano ricondotto le difficoltà a un modulo a lui poco congeniale sostenendo che in Friuli aveva sempre agito in un centrocampo a tre.

La realtà è che, per un motivo o per un altro, pochissime volte ha offerto prestazioni appena al di sopra della sufficienza e degne della maglia che indossa.

Presentatosi come un 'leone' pronto a farla da padrone nella sua zona di campo, ben presto si è rivelato un felino di piccola taglia, impaurito e spaesato. Ogni tanto ha segnato qualche rete bella e importante, ma ciò non lo ha certo elevato al rango di giocatore in grado di fare la differenza (almeno in questo siamo sempre stati coerenti, ndr). La sua discontinuità e la lentezza di gamba e di pensiero sono talmente imbarazzanti che hanno spesso pregiudicato le prestazioni di una squadra intera.

Lo stesso Mazzarri, nella seconda parte della scorsa stagione, arrivò alla conclusione che Inler non gli dava le giuste garanzie finendo con il relegarlo più volte in panchina.

È pure comprensibile, considerata la somma sborsata per acquistarlo, che la società in questi anni abbia voluto insistere su Inler. Ora, però, è arrivato il momento di dire basta. Lo svizzero è un giocatore totalmente inadeguato a ricoprire un ruolo di primo piano in una squadra come il Napoli!

Behrami non può continuare a cantare e portare pure la croce.

Si pensi solo per un momento al giovinetto che ne trarrebbero difesa e attacco se a centrocampo si aggiungessero le giuste dosi di personalità, geometria e filtro.

Personalità, geometria e filtro cose che, purtroppo, non appartengono a Inler.

Dario Catapano

PIANETAZZURRO www.pianetazzurro.it su **facebook**

Entra a far parte del gruppo di PianetAzzurro su Facebook e confrontati con migliaia di tifosi dal sangue azzurro come te!

Udinese nel segno della continuità

Squadra quadrata e solida, anche se Di Natale sembra aver perso lo smalto dei tempi migliori

Estate tranquilla quella dell'Udinese, una società abituata a rivendere i prezzi pregiati e scovare giovani da valorizzare negli anfratti più impensabili del globo terrestre. Sì, è partito Benatia e quelli chiusi dai titolari sono andati a mettere minuti nelle gambe nel Watford, società satellite della famiglia Pozzo, ma l'ossatura è rimasta la stessa.

Interessanti i progressi rispetto alla scorsa stagione di Gabriel Silva, Allan, Pereyra e Muriel, prossime possibili plusvalenze dei bianconeri. In Friuli stanno crescendo in maniera importante anche Fernandes, uno dei talenti in erba della scorsa serie B, Nico Lopez, vicecampione mondiale U20, e Zielinski, che Guidolin ha già proposto con buoni risultati (2 assist all'esordio da titolare) nel suo amato e concreto 3-5-2.

Partiamo dall'ultimo match che l'Udinese ha giocato in casa della Juventus nel turno scorso: se la squadra allenata da Guidolin non è venuta fuori con dei punti in tasca è soprattutto perché non è stata capace di segnare nel momento decisivo e di chiudere la partita date le numerosi occasioni avute. Il detto risulta allora: "gol mangiato, gol subito". Ma i problemi in attacco non son così occasionali ad Udine.

È ormai un dato di fatto: quest'anno l'Udinese in zona gol non è la stessa degli anni passati. I dati parlano ben chiaro: la passata stagione nelle stesse prime giornate i bianconeri erano andati in gol 18 volte, quest'anno invece soltanto 12. Fattore che fino adesso è risultato in negativo è anche la non brillantezza sotto rete di Di Natale (due occasioni clamorose sbagliate solo davanti a Buffon) che è fermo a 4 gol, rigori compresi mentre gli anni scorsi il capitano viaggiava su ben altre cifre. Inoltre è da tenere in considerazione la difficoltà dell'Udinese a mandare a rete altri giocatori rispetto al duo Muriel (il colombiano è fermo a 3 gol in classifica marcatori)-Di Natale. Infatti solo Heurtaux ha siglato due gol, mentre per ora nessun centrocampista, oltre a Badu, è presente nel tabellino. I bianconeri andati a segno solo quindi solo 6 (3 attaccanti, 1 centrocampista, 2 difensori). L'Udinese, in ogni caso, si è mostrata tatticamente ben messa, ma soprattutto ha denotato una condizione fisica in costante crescita.



Danilo e Gabriel Silva sono i giocatori che hanno giocato più minuti per l'Udinese in questo campionato, elementi dunque imprescindibili nello scacchiere impostato da mister Guidolin, da diversi anni ormai sulla panchina bianconera. Allan e Luis Muriel sono i calciatori che hanno fatto più assist (rispettivamente 14 e 13); per il numero di assist vincenti (2) 'giganteggia' **Roberto Pereyra** (893' minuti giocati in 12 presenze in questo campionato fino ad ora).

La mancata pericolosità dei friuliani in attacco si evidenzia anche dall'indice dei tiri da dentro, che posiziona l'Udinese all'undicesimo posto in classifica e al tredicesimo posto come percentuale di pericolosità (capacità di mantenere il possesso palla - verticalizzare - giungere al tiro - creare occasioni da rete, fonte Lega Calcio).

I friulani hanno chiuso sei delle ultime otto gare di Serie A senza segnare alcun gol: l'Udinese è stata la squadra che, due turni fa, ha effettuato più tiri nello specchio, ben dodici.

Ulteriori dati relativi all'ultimo match giocato dai friuliani contro la Juve a Torino: i tre difensori centrali schierati da



Guidolin, Hertaux, Domizzi e Danilo sono stati i calciatori che hanno recuperato più palloni durante il match, dietro solo a Chellini della Juve (30), rispettivamente con 27, 22 e 22 palle recuperate, questo a testimonianza di un match per gran parte giocata a ridosso dell'area di rigore dell'Udinese. Di Natale e Lazzari sono i calciatori che sono andati di più al tiro verso la porta difesa da Gigi Buffon (2 a testa).

Un dibattito che si è acceso ieri in casa Udinese è quello relativo a **Di Natale**; ecco alcuni giudizi dei maggiori quotidiani nazionali e non: Repubblica gli dà 5, sottolineando che 'ha giocate sontuose, tipo quel sombrero con cui irride Bonucci. Ma è anche vero che si mangia due gol che, in condizioni normali, segnerebbe con la benda sugli occhi. Ha la sconfitta sulla coscienza'.

Il Corriere della Sera giudica da 5.5 la sua prestazione: 'Regala grandi giocate, da applausi la palla che confeziona per mandare al tiro Lazzari. Ma gli errori davanti a Buffon pesano. Il portiere è fondamentale, però anche lui, specie nel pallonetto del primo tempo, potrebbe fare meglio'. Il Corriere dello Sport gli dà 5.5:

"Prestazione di difficile lettura: fa reparto da solo, sa sacrificarsi e ribadisce di essere il faro dell'Udinese, però commette pure due errori sottoporta imperdonabili". TuttoSport invece gli dà un 6.5: "Una sola occasione nel primo tempo grazie a Bonucci. E stava per castigare Buffon. Poi lo stesso Buffon gli nega il gol nella ripresa".

La Gazzetta dello Sport invece lo bocchia (5,59: Un paio di numeri da manicomio, ma incidono gli errori a tu per tu con Buffon).

Non c'è comunque tempo per riposare: l'Udinese, in vista della gara contro il Napoli (anticipo serale a sabato alle 20:45 al San Paolo) è tornata in campo già nel pomeriggio successivo alla sconfitta contro la Juventus. Lavoro differenziato tra chi ha giocato allo 'Juventus Stadium' e chi, invece, è rimasto fuori. A Napoli mancherà certamente Muriel (il cui recupero è tutto da verificare nelle prossime settimane), mentre in settimana verranno valutati Merkel e Ranégie, che comunque non saranno dell'undici titolare.

Non ci saranno squalificati né tanto meno diffidati: tra questi ultimi rimangono in allerta Danilo e Domizzi che devono fare attenzione ad eventuali cartellini gialli.

Parlavamo del match tra Juve e Udinese, e qui vogliamo soffermarci: il carattere e la determinazione hanno permesso alla Juventus di ottenere un successo tutto sommato meritato (seppur oltre il 90') contro un'Udinese in forma e tosta. La squadra di Guidolin, ben messa in campo e molto organizzata, non ha rinunciato a giocare e ha trovato di fronte un grande Buffon. La sfida dello Juventus Stadium ha ribadito che nel campionato italiano non esistono partite dall'esito scontato: questo deve essere un monito importante per gli azzurri, chiamati a risollevarsi del tutto da questa mini crisi di risultati che l'attaglia nell'ultimo mese e mezzo. In vista, c'è anche il match di Champions al San Paolo contro l'Arsenal, in cui coltiviamo ancora qualche speranza di passare agli ottavi della massima competizione europea: vincere per superare la crisi e presentarsi col morale alto al probabile ultimo impegno di Champions di questa stagione.

Giuseppe Di Marzo

PIANETAZZURRO 

Direttore generale
VINCENZO LETIZIA

Grafica
GIUSEPPE BIZZARRO

Foto
FELICE DE MARTINO

Stampa
Centro Offset Meridionale srl
Caserta
Tel 08231873101
Fax 08231873103

Registrazione Trib. Napoli
n. 47 del 07/05/2003
P. iva: 04655591214

**Questa rivista è andata
in stampa il 3/12/2013**

PIANETAZZURRO 

www.pianetazzurro.it

il sito costantemente aggiornato sul calcio Napoli

80,000 contatti diversi al giorno certificati dalla **WOP!WEB**

TUTTO QUELLO
CHE C'È DA SAPERE
SUL CALCIO NAPOLI

ENTRA IN
WWW.PIANETAZZURRO.IT
E COLORATI DI AZZURRO
ANCHE TU...



Per sponsorizzazioni scrivi a:
spaziopubblicita@pianetazzurro.it
o telefona al 3332840455



AMARCORD



Bilancio equilibrato nelle recenti sfide a Fuorigrotta Sfida aperta al San Paolo

Un Napoli rinfrancato dal successo all'Olimpico ospita un'Udinese delusa per la beffa subita a Torino nel finale. Sfida sempre sentita da Totò Di Natale, punta di diamante dell'undici friulano, napoletano doc che ha sposato il progetto Udinese.

Sfida aperta tra partenopei e friulani; dal definitivo ritorno in A Napoli-Udinese si è giocata cinque volte per un bilancio che, sia pur leggermente, pende verso il Napoli: due vittorie azzurre, due pareggi, un successo bianconero.

Udinese che violò il San Paolo il 17 aprile 2012 (2-1) e le due reti non furono salutate da alcuna esultanza. Esse furono infatti realizzate da un napoletano del futuro e da uno del passato: al decimo del p.t. Inler insaccò dalla distanza e con quell'apparente indifferenza diede concretezza ad un trasferimento da tempo nell'aria ufficializzatosi dopo una trattati-

va più complessa del previsto. A marcare il raddoppio sette minuti dopo fu Denis, il Tanque, che tanto ha fatto gioire e disperare i tifosi del Ciuccio.

Esultò invece Roberto Sosa autore dello 0-1 con cui l'Udinese sbancò il San Paolo il 23 gennaio 2001, anno che vide la seconda retrocessione degli azzurri in B: il Pampa non poteva immaginare che tre anni dopo avrebbe indossato la casacca azzurra. Val la pena anche ricordare il 2-0 di un Udinese-Napoli del 23 marzo 1986 perché entrambe le reti furono siglate dal futuro azzurro Andrea Carnevale, mentre al San Paolo finì 1-1 con reti di Maradona e pari di Galparoli. Partita, questa, in double face per il fuoriclasse argentino: firmerà il vantaggio con una punizione da posizione quasi impossibile (dove "quasi" significa possibile solo per lui) e sarà poi espulso per un fallo di reazione.

Il Napoli-Udinese del 6 gennaio 1985 fu

cruciale per i colori azzurri; il Napoli, nonostante Maradona, si ritrovò a navigare in acque assai poco sicure anche perché reduce da tre sconfitte consecutive: a Milano con l'Inter, in casa con la Roma e a Torino con la Juventus. Nella settimana che precedette la partita ci fu l'ormai famoso ritiro di Vietri sul Mare con la squadra che capi di trovarsi davanti un bivio. E fu scelta la strada giusta dato che quella partita finì 4-3 per una vittoria che più importante non poteva essere. Queste le reti: vantaggio degli ospiti con il brasiliano Edinho su rigore, pareggio di Maradona sempre su rigore, Napoli in vantaggio con Bertoni e 2-2 del futuro azzurro Miano (solo nella stagione 1987-88). Quindi ancora il duo argentino, Maradona su rigore e Bertoni per il 4-2 poi ridotto di una lunghezza da Billia. L'anno del primo scudetto Napoli-Udinese si giocò alla seconda e finì 1-1

per la prima rete in azzurro di Rambo De Napoli vanificata dal pareggio di Ciccio Graziani e, singolare coincidenza, di nuovo alla seconda nel campionato del secondo titolo finale: 3 settembre 1989 Napoli-Udinese 1-0, gol di Renica.

Il Napoli trovò un'altra affermazione nel febbraio 2008 per 3-1 con una doppietta di Lavezzi che sembrava avere un conto aperto dato che fu sua anche una delle reti dello storico 0-5 dell'andata al Friuli. Nel settembre 2009 fu 0-0 e finì 2-2 l'anno prima con il Napoli avanti 2-0 grazie a Lavezzi e Hamsik poi raggiunto dai napoletanissimi Di Natale e Quagliarella. Nella scorsa stagione, 7 ottobre 2012, 2-1 per il Napoli con le tre reti siglate nel giro di un quarto d'ora: vantaggio di Hamsik al 30°, pari di Pinzi al 43° e definitivo 2-1 di Pandev al 46°.

Antonio Gagliardi

IL CASO

Infermeria affollata: alla ricerca delle cause

René Descartes, più noto come Cartesio, nel suo "Discorso sul metodo" del 1637 così si esprimeva: "È assai più l'abitudine e l'esempio a persuaderci di qualche cosa anziché una conoscenza certa."

E forse è proprio così. Mai in passato il Napoli aveva avuto tanti giocatori fuori per noie muscolari. Il danno non è da poco: basti considerare gli infortuni di Maggio, Zuniga, Mesto e Hamsik per rendersi conto della situazione. Senza nemmeno mettere in conto i malanni di Albiol e soprattutto di Gonzalo Higuain.

E' giusto ammetterlo: a non avere tanti infortunati ci avevamo fatto l'abitudine e l'esempio di professionisti altamente qualificati come Pondrelli ne era stata la causa. Rispetto a prima, oggi il quadro reale ci offre uno scenario ben diverso. E per non far cadere nel nulla l'insegnamento cartesiano è bene fornirsi di una conoscenza certa in materia per una valutazione più attenta e competente della questione infortuni in casa azzurra.

E' lo stesso Rafa Benitez a guidarci, come Virgilio con Dante, nell'inferno infortuni per capirne di più sui metodi di lavoro e prevenzione. Sul suo blog personale, in data 15 agosto, così scrive: "Affinché si possa lavorare in modo da prevenire e ridurre gli infortuni è chiara, secondo me, la necessità di avere un dialogo aperto ed una comunicazione costante con l'intero staff medico e con i giocatori. La peggiore situazione in cui ci si può trovare, e parlo per esperienza, è che ci siano persone che agitano le acque e poi danno la colpa ad altri per non prendere le proprie responsabilità. E, certamente chi poi soffre alla fine è la squadra, il gruppo."

Ma forse è un'altra la domanda che addetti ai lavori e non, in queste settimane, si sono posti: "Le metodologie di Benitez, con innovativi carichi di lavoro ed eccessivi giorni liberi, sono in grado di dare agli azzurri il giusto tono fisico-muscolare e preservarli dagli infortuni?"

Quello che si è visto nelle ultime prestazioni porterebbe a rispondere negativamente. Il paragone con il passato è doveroso: nel-



l'era mazzarriana un punto di forza reale e concreto è sempre stato l'aspetto atletico e la cura maniacale dei singoli. Grazie al lavoro di tutto lo staff la squadra azzurra è stata sempre preservata da infortuni dovuti a origini non traumatiche. Magari giocavano sempre gli stessi 14-15 ma raramente qualcuno di loro era messo ko da problemi muscolari. Un'arma in più che ha permesso al Napoli di superare il gap tecnico con altre squadre negli ultimi quattro anni. Con Benitez è cambiato tutto ma ora è lecito chiedersi se le metodologie dello spagnolo non abbiano "cancellato" questo primato del Napoli. "Senza ombra di dubbio" scrive Benitez - il ritmo di lavoro negli allenamenti è un fattore da tenere in considerazione, ma ce ne sono anche altri. Il nostro lavoro giornaliero è generalmente distribuito con l'80% del tempo speso con la palla e il 20% senza. Ad ogni modo, è indispensabile avere una parte dell'allenamento senza la palla per compensare lo squilibrio muscolare creato dalla natura del gioco".

Insomma la metodologia utilizzata non è



l'unico fattore-causa degli infortuni. Forse lo è per la condizione fisica, ma nell'elencare le altre cause finisce quasi per profetizzare l'attuale situazione in casa Napoli: "E' possibile comprendere che i mesi di ottobre e novembre sono quelli in cui avvengono i numeri più alti di infortuni, a causa del numero di partite nel campionato, la Champions League, le partite che si susseguono una dopo l'altra e le condizioni del campo a causa del brutto tempo." Per poi concludere che: "Non esiste nessuna formula magica per evitare infortuni, ma si può sicuramente lavorare per ridurre al minimo il numero delle lesioni."

Ci si augura che lo si faccia bene e che la cooperazione tra personale tecnico e medico, fondamentale per ridurre il numero di infortuni, sia effettiva e ottimale. Altrimenti nemmeno una sorprendente campagna acquisti, che ora come non mai sarebbe necessaria, potrà colmare la distanza fra il Napoli e gli altri club italiani ed europei.

Angelo Gallo

IN BREVE

MERTENS: FELICE PER VITTORIA

"Molto felice della nostra vittoria e del mio assist contro la Lazio. Forza Napoli Sempre": questo il tweet pubblicato da Dries Mertens sul suo profilo twitter, decisivo negli ultimi istanti del match, quando la Lazio era tornata a farsi minacciosa dopo il bel gol del giovane Keita.

UDINESE, INDISPONIBILI RANEGIE E MURIEL

In casa friulana regna ancora l'amarezza per la sconfitta maturata allo scadere allo Juventus Stadium, ma i giocatori hanno comunque già ripreso con gli allenamenti in vista dell'anticipo di sabato contro il Napoli. Lavoro defaticante in palestra per chi è sceso in campo a Torino, riscaldamento con la palla, esercizi su cross, tiri e partitina per tutti gli altri. Ranegie ha proseguito nel programma di recupero, per Muriel piscina e terapie. Brkic a 'Udinese Channel' sui cori dello Juventus Stadium: "Non un bene quando sono i bambini a fare queste cose".

POGGI: TANTI GOL DEL NAPOLI, MA LA JUVE...

Paolino Poggi, ex attaccante dell'Udinese: "Higuain e Di Natale si stanno esprimendo al massimo delle loro qualità, dopo un periodo di appannamento. Una squadra che fa un gol in più di quelli che subisce potrebbe andare anche bene. Il problema è che la Juventus sta viaggiando ad altissima velocità. Negli ultimi anni la squadra bianconera ha messo in evidenza quanto subire pochi gol sia importante".

CAUSIO: INLER E ARMERO NON NEI PROPRI RUOLI

Franco Causio ex Udinese rivela: "Inler, per essere al top, deve giocare in un centrocampo a tre, e non a caso nell'Udinese era quasi sempre il migliore in campo. Lo stesso Armero, deve giocare in un centrocampo a cinque, esterno alto e non in una difesa a quattro. È chiaro che i giocatori rendono al meglio quando vengono impiegati nella migliore posizione".

Serve l'impresa contro l'Arsenal

Il 3-0 è il risultato che consentirebbe al Napoli di approdare agli ottavi

Analizziamo tutte le possibilità che potrebbero portare ad un evento che tutti i tifosi azzurri si augurano, ovvero la qualificazione del Napoli agli ottavi di Champions League, dopo l'ultima partita del girone contro l'Arsenal. Ecco tutte le condizioni affinché, tutti ce lo auguriamo, si raggiungi a questo tanto insperato, quando agognato passaggio turno.

A Dortmund, come tutti noi sappiamo, sarebbe bastato un pareggio per archiviare il discorso qualificazione agli ottavi. Ma così non è stato e il Napoli, perdendo per 3-1, finisce per essere la squadra paradossalmente più a rischio nel gruppo F di Champions League. Adesso gli uomini di Rafa Benitez si giocano tutto nello scontro diretto in programma l'11 dicembre al San Paolo contro l'Arsenal, attualmente primo con 12 punti ma non ancora certo della qualificazione.

Contemporaneamente, invece, il Borussia Dortmund andrà in scena a Marsiglia contro un Olympique ancora a secco e già certo dell'eliminazione, anche per la retrocessione in Europa League.

Scenari foschi, ma proviamo a pensare in positivo. Ecco dunque i tre casi in cui potrebbe qualificarsi il Napoli.

Il Napoli si qualifica se:

- Batte l'Arsenal 3-0 o con tre gol di scarto;
- Batte l'Arsenal con uno scarto minore di tre gol e il Borussia Dortmund non vince con l'Olympique Marsiglia;
- Pareggia con l'Arsenal con qualsiasi punteggio e il Borussia Dortmund perde con l'Olympique Marsiglia.

Analizziamo meglio: con un arrivo a pari punti (12 per Arsenal, Napoli e Dortmund) la qualificazione verrebbe decisa dagli scontri diretti e dalla differenza reti accumulata nelle sei sfide dirette tra inglesi, tedeschi e partenopei. Ecco quindi che l'eventuale 3-0 porterebbe gli azzurri a "0" nella differenza reti negli scontri diretti (e l'Arsenal crollerebbe di conseguenza a "-1") qualificando direttamente gli azzurri agli ottavi di finale.

In caso di un successo "solo" per 2-0 contro i "Gunners" nella differenza reti l'Arsenal scenderebbe a "0" mentre il Napoli salirebbe a "-1" qualificando di fatto inglesi e tedeschi. Un passaggio del turno sarebbe anche possibile battendo l'Arsenal 1-0 o 2-0 o con meno di tre gol di scar-



to, ma il Borussia Dortmund dovrebbe non vincere con un Marsiglia ancora fermo a zero punti. Inoltre, in caso di sconfitta del Dortmund a Marsiglia agli azzurri basterebbe anche solo un pareggio. Una speranza, questa, ancora più bassa rispetto a quella di battere gli uomini di Wenger con tre gol di scarto al San Paolo.

L'Arsenal: il ragazzo che un giorno fece discutere due mostri sacri della panchina come Fabio Capello e Arsène Wenger è un ostacolo in più nel disperato tentativo da parte del Napoli di approdare agli ottavi di Champions. Jack Wilshere, 21 anni, ha firmato la sua prima doppietta europea proprio nel 2-0 dell'Arsenal al Marsiglia nell'ultimo turno. Il primo gol, dopo appena 27 secondi, ha fatto di lui il marcatore inglese più veloce della storia della Champions. Una notte da Wilshere, talento precoce, debutto in Premier all'età di 16 anni e 256 giorni.

Le convocazioni con l'Inghilterra provocarono scintille tra Wenger e Capello: secondo l'allenatore francese, il suo talento giovane non andava spremuto. I problemi fisici

hanno dato ragione in qualche modo a Wenger, ma vanno capite anche le ragioni di Capello che, in una nazionale povera di talenti, voleva sfruttare le doti del ragazzo di Stevenage.

Nel 2008, Wenger lo inserì in pianta stabile in prima squadra e dopo l'esordio in campionato, entrò nelle "grazie" di Capello, che lo lanciò in Nazionale l'11 agosto 2010, a 17 anni, 7 mesi e 10 giorni.

"Ha la tecnica di uno spagnolo e il cuore di un inglese", la definizione di Wenger.

C'è un pizzico della scorsa Serie A nel "nuovo" Arsenal di Arsene Wenger, giunto alla diciassettesima stagione sulla panchina dei gunners: Bendtner e Flamini a Londra sono di ritorno mentre Viviano, in prestito dal Palermo, è alla prima esperienza oltralpe. Ma il colpo di mercato estivo viene dalla Spagna, ha sangue turco ma parla tedesco. In due parole, Mesut Ozil (autore del primo fantastico gol all'andata proprio contro gli azzurri). Chiuso al Real Madrid dal neo acquisto Gareth Bale ed in seconda battuta da Isco, l'ex Werder Brema ha preso da subito le redini del gioco dei londinesi piazzandosi dietro la punta Giroud. Ramsey, Walcott e Wilshere sembrano in ottima forma e Flamini ha ancora fiato da spendere e il secondo posto in Premier League genera grande entusiasmo. Andrebbe registrato la difesa che viaggia ai ritmi del neopromosso Cardiff o del West Bromwich penultimo in classifica, comunque segnalata in progresso dopo il disastroso esordio contro l'Aston Villa. Da quel brutto 1-3 casalingo in poi non si è ancora trovata una linea sulla quale puntare anche se alcuni esperimenti, vedi Sagna centrale, potrebbe offrire piacevoli sorprese. Per il momento è pensabile che il francese cresciuto nell'Auxerre, continui a fare il terzino destro, nonostante la buona vena del classe '92 Jenkins, Gibbs s'impadronisca definitivamente della fascia opposta e nel cuore della difesa si giocano le due maglie da titolari Vermaelen, rientrato da un infortunio, Koscielny e Mertesacker, con i primi due favoriti a parità di condizione fisica.

Giuseppe Di Marzo

I PRECEDENTI

Le rimonte impossibili: gli azzurri credono nel miracolo. I londinesi in trasferta mostrano spesso un altro volto

Il Napoli è chiamato ad una vera e propria impresa contro l'Arsenal nell'ultimo match di Champions del girone che si giocherà mercoledì sera 11 dicembre alle 20:45 allo stadio San Paolo: di fatti agli azzurri, dando per scontato che l'Olympique Marsiglia perda anche l'ultima gara al Velodrome contro i tedeschi del Borussia, restando dunque a zero punti nel girone, serve una vittoria con almeno tre gol di scarto contro gli inglesi per qualificarsi agli ottavi della massima competizione europea, estromettendo di fatto con tale risultato, i ragazzi allenati da Arsene Wenger.



Essendo, per le regole della competizione, la squadra allenata da Rafa Benitez attualmente 'in difetto' e quindi out in caso di parità di punti tra le tre squadre per il passaggio agli ottavi, in virtù della regola della differenza reti negli scontri diretti, si può parlare effettivamente di rimonte. Delle cosiddette rimonte impossibili nel calcio, ve ne sono tante. Cercheremo di riportarne e di analizzarne qualcuna, così anche da dare alla squadra (e perchè no dare anche a noi) una iniezione di fiducia in vista di questo confronto che definirlo arduo appare un eufemismo.

La prima di queste rimonte che vogliamo narrare, è proprio degli azzurri: anno 1989, quarti di finale di Coppa Uefa, il Napoli ribalta il 2 a 0 dell'andata contro la Juventus vincendo 3 a 0 nella gara di ritorno al San Paolo dopo i tempi supplementari. E' il 15 marzo 1989: reti di Maradona su rigore al 10' e Carnevale al 45'. Si rendono quindi necessari i supplementari, dove il Napoli segna il goal

decisivo al 119', sempre con Carnevale. Quel Napoli, vinse poi il trofeo continentale nella magnifica finale di Stoccarda: un precedente, dunque, benaugurante.

1995 - Coppa delle Coppe, il Parma dopo aver perso 3 a 0 all'andata contro l'Halmstads vince 4 a 0 nella gara di ritorno.

1996 - Coppa Uefa, il Bordeaux perde 2 a 0 contro il Milan a San Siro ma ribalta il risultato nella gara di ritorno vincendo per 3 a 0!

1997 - Coppa Uefa, l'Inter perde 2 a 0 contro lo Strasburgo all'andata ma vince 3 a 0 nella gara di ritorno.

1997 - Coppa Uefa, l'Inter perde 2 a 1 a San Siro contro il Lione ma vince 3 a 1 in Francia.

2004 - Champions League, il Monaco perde 4 a 2 al Bernabeu ma vince 3 a 1 nella gara di ritorno.

2004 - Champions League, il Deportivo La Coruna perde 4 a 1 a Milano e ribalta clamorosamente il risultato vincendo 4 a 0 nella gara di ritorno.

2005 - Champions League, un precedente che tocca da vicino proprio il nostro allenatore: il Liverpool di Rafa Benitez sotto per 3 a 0 nella finale contro il Milan nella ripresa pareggia segnando tre goal in 6 minuti vincendo poi ai calci di rigore: ai gol del primo tempo segnati da Maldini e Hernan Crespo (doppietta), rispondono nel secondo tempo gli inglesi con Gerrard al 9', all'undicesimo minuto Smicer e Xabi Alonso su rigore al 15'. Dagli undici metri, errori decisivi del Milan per Serginho, Pirlo e Shevchenko. Liverpool di Rafa Benitez campione d'Europa 2005!

Queste sono alcune delle tante rimonte avvenute nella storia del calcio, ce ne sarebbero tante altre: l'importante è per gli azzurri scendere in campo credendoci e dando il massimo, dopo di che ci sarà poco da recriminare: in un girone in cui con 12 punti si rischia di essere fuori, mentre in altri con tre vittorie già si sarebbe agli ottavi, significa comunque aver onorato la competizione. Questa è la dura legge del football, anche se a nostro avviso andrebbero analizzate meglio le regole di questa Champions League che potrebbero, per la prima volta nella storia, buttare fuori una squadra con 12 punti raggiunti nel girone.

G. D. M.

CALENDARIO

Queste le date degli incontri degli azzurri nella Champion's League

2013/2014 :

NAPOLI-BORUSSIA 2-1

ARSENAL-NAPOLI 2-0

MARSIGLIA-NAPOLI 1-2

NAPOLI-MARSIGLIA 3-2

BORUSSIA-NAPOLI 3-1

NAPOLI-ARSENAL 11 DICEMBRE

Ottavi di finale, ritorno 11-12/03/14 o 18-19/03/14

Quarti di finale, andata 01-02/04/14

Quarti di finale, ritorno 08-09/04/14

Semifinali, andata 22-23/04/14

Semifinali, ritorno 29-30/04/14

Finale (Estádio do Sport Lisboa e Benfica, Lisbona) 24/05/14

Jackpot

€ 500.000,00

SALA
VLT

APERTURA
ore 11.00

TUTTI I GIORNI
SARA' OFFERTO
DALLE ORE 13:00
ALLE ORE 19:00
UN RICCO BUFFET
AI SIGNORI PRESENTI IN SALA



con 20 postazioni

BINGO

Calata Capodichino, 164 -NA-

— Tel. 081.780.96.61 —

AMPIO PARCHEGGIO

Gioca subito **POKERStrike**^{ONLINE}

scarica gratis il client

SFIDA I TUOI AVVERSARI AI TAVOLI DA GIOCO



Alibet

Strike!

Scarica
Pokerstrike



**POKER
STRIKE**



Iscriviti al poker online di **Strike** su **Alibet.it** e sfida i tuoi avversari ai tavoli da gioco.

Al termine di un torneo l'eventuale premio ti sarà accreditato sul tuo conto gioco.

All'interno del client di gioco, nella sezione "For Fun" potrai comunque accedere ad un'offerta ampia e differenziata di tornei gratuiti a scopo di apprendimento. Potrai giocare al Texas Hold'em, a Omaha, a 5 Card Draw e a Stud Game... Per conoscere tutti i dettagli dei giochi, visita il sito www.alibet.it. Iscrivendoti subito riceverai un bonus pari all'importo ricaricato fino ad un massimo di 30 Euro!!!

Vincenzo Letizia



Benitez sta provando ad imprimere alla squadra una nuova filosofia di gioco, una mentalità vincente. Per cui senz'altro vanno apprezzati gli sforzi del 'santone' spagnolo che impone ai propri giocatori di andare su tutti i campi e provare a vincere. E' pur vero che per attuare al meglio il gioco che richiede don Rafè, mancano alcuni interpreti fondamentali, soprattutto a centrocampo. Inler, ad esempio, nel 4-2-3-1 sembra un pesce fuor d'acqua; mentre Dzemali è una buona mezz'ala, ma non certo un mediano che agisce come schermo davanti alla difesa. In questo particolare modulo, i due centrocampisti bassi devono essere ottimi nella fase di non possesso e capaci anche di attuare un discreto giro palla. Ecco spiegata la lacuna più evidente di questo Napoli che con questi uomini può vincere alcune gare difficili come quelle di Firenze o di Roma con la Lazio. Ma incappare anche in paurose debacle come quelle di Torino contro la Juve, di Londra contro l'Arsenal o di Dortmund contro il Borussia. Cosa bisogna auspicare? Che il mercato di gennaio riservi ai tifosi quei giocatori che possano dare a Benitez la possibilità di poter esprimere al meglio il proprio credo calcistico. Senza trascurare il fatto che in assenza di adeguati rinforzi, forse sarebbe stato opportuno rivedere qualcosa sul piano tattico. Un 4-3-3 probabilmente sarebbe stato più equilibrato e meglio adatto alle attuali caratteristiche dei giocatori azzurri.

IL DOMANDONE

DOPO I RECENTI PASSI FALSI, NON SAREBBE OPPORTUNO, DA PARTE DI BENITEZ, RIDISEGNARE IL PROPRIO MODULO E PASSARE A UN PIÙ OVVIO ED EQUILIBRATO 4-3-3? COLPA DELL'ALLENATORE ANCHE QUESTO IMPROVVISO CALO FISICO?

Rino Cesarano (Corriere dello Sport)



Ridisegnare un modulo richiede tempo e fa perdere talune certezze acquisite in precedenza. Non è un problema di moduli bensì di condizione atletica complessiva e di alcuni forfait improvvisi quali quello di Zuniga, Hamsik, lo stesso Mesto.

Sicuramente sono stati calcolati male i carichi di lavoro e distribuiti anche male. Qualche elemento è stato sicuramente sottoposto a super-lavoro, Albiol e Callejon su tutti.

Marco Lobasso (Leggo)



Si fa fatica a mettere in discussione il modulo di Benitez, conoscendo la sua storia, le sue vittorie, la sua esperienza in Europa. Più logico pensare a un tacito accordo con de Laurentis, per costruire il miglior Napoli, a gennaio prossimo, nell'estate 2014 e ancora dopo. Come del resto si è iniziato a fare l'estate scorsa. Il club può e deve avere una rosa più importante, giocatori del pari valore (o più forti) dell'attuale centrocampo, dei centrali difensivi, degli attaccanti oltre Higuain. E poi il Napoli non è ancora uscito di scena dalla Champions. Siamo proprio sicuri che il Borussia vincerà a Marsiglia? E ancora, siamo proprio sicuri che la Juve non avrà cali importanti e che la Roma non ritornerà al suo normale valore da Europa League? Avanti così. Meglio perdere cento volte come il Napoli a Dortmund, che difendersi e perdere ugualmente, come troppo spesso è accaduto in passato.

Dario De Simone (Piuenne Tv)



Non credo che Benitez sconfesserà se stesso dopo appena cinque mesi di lavoro. È chiaro che qualche accorgimento andrebbe portato in quanto anche a Roma il Napoli è apparso slegato e confusionario. Il caso fisico è fisiologico anche se meno evidente di quanto dicano gli ultimi risultati. La verità è che il Napoli si scioglie sistematicamente quando va sui campi delle grandi: se si escludono le partite di San Siro, dove in molti faranno punti, e Firenze, la squadra è stata praticamente nulla a Londra, Torino e Dortmund. Su questo andrebbe aperta una seria riflessione.

Alfonso Benevento (Radio CRC)



Se a Gennaio la società interverrà sul mercato, in sintonia con Rafa, per colmare le ormai evidenti lacune (terzino sinistro ed un centrocampista centrale) allora meglio continuare con questo modulo già assorbito dalla rosa.

Il calo fisico è una costante del calcio moderno che punta tutto sulla velocità e sulla fisicità, per cui credo sia solo un lieve calo naturale non attribuibile ai carichi beniteziani.

IL DOMANDONE

**E tu, amico tifoso, su questo argomento come la pensi?
Lascia il tuo parere sul gruppo PianetAzzurro di Facebook**

Liberato Ferrara (Cronache di Napoli)



Prendendo Benitez si è scelto un allenatore anche per cambiare la mentalità della squadra: non avrebbe senso cambiare dopo tre mesi. Il problema di fondo è capire se per la società questo è il proseguo del ciclo Mazzarri, o il primo anno di un nuovo ciclo. Nel primo caso ha senso fare modifiche, nel secondo caso non l'avrebbe.

Non credo che Benitez non sappia preparare una squadra, il problema a mio avviso non è fisico. Col Parma è stato mentale, nelle altre sconfitte semplicemente la squadra non ha difensori in grado di difendere metà campo, e quindi arrancano.

Dario Sarnataro (Radio Marte)



L'integralismo tattico non è mai l'optimum nel mondo del calcio e soprattutto in serie A, dove la tattica è uno dei fattori più determinanti... in ogni caso Benitez sta costruendo un progetto tattico, un'identità e intende proseguire con coerenza, pur rischiando... in certi momenti, però, il 4-3-3 non è particolarmente difensivo o in opposizione al suo credo e per questo potrebbe adottarlo per dare maggiore densità a centrocampo... sul calo fisico è evidente che ci sono responsabilità del tecnico, che ha impostato la preparazione, anche se voglio verificare sino a dicembre la tenuta del Napoli prima di certificare la flessione che ci è sembrato di cogliere...

Roberto Esse (Radio Club 91)



Non credo che Benitez debba farsi condizionare dalle pressioni esterne e cambiare il suo modulo di gioco. Sappiamo tutti che in ogni reparto il Napoli ha buoni giocatori misti ad altri sicuramente di qualità inferiore. Questo è l'unico dato che non consente di puntare allo scudetto. Sul calo fisico punterei il dito sui preparatori che comunque sono nello staff del tecnico.

Ferruccio Fiorito (Radio CRC)



Le idee, quando sono vere, verificate, soppesate, come nel caso di Benitez che ha vinto molto e in più paesi, valgono come delle certezze e pertanto, risulta difficile scalfirle dall'esterno. Invitare, dopo appena 4 sconfitte, l'allenatore azzurro a rimettere in discussione il suo credo calcistico, certificato dal modulo che abbiamo conosciuto in questi mesi, appare essere più una perdita di tempo, utile, a tutto concedere, ad accompagnarci in una fugace capatina al bar, davanti a un buon caffè. Diamo tempo al tecnico spagnolo, che dopo 8 anni di difesa "a tre" riparte in questa stagione che può, in un certo qual modo, essere definita di rodaggio per una fuoriserie come il Napoli, dove occorre il tempo necessario per imparare a conoscerla, a guidarla a non farla uscire fuori strada, per poi portarla, infine, da vincente al traguardo...

Geppino Cuomo (Il Dispari)



Non credo che Benitez abbia bisogno di consigli. Se non cambia vuol dire che crede in questo schieramento, e non credo che si tratti di calo fisico, ma solamente di difficoltà nell'ambito dei 90' di imporre il proprio gioco. Purtroppo, noi siamo sempre portati a voler trovare delle cose negative alle quali noi vogliamo porre rimedio. Non è così, ameno nelle discussioni serie, se poi la vogliamo girare a bar dello sport, è un gioco che piace e ci si può divertire, ma se vogliamo crescere, dobbiamo imparare a farlo insieme alla squadra, prendendo il positivo ed il negativo. Non dimentichiamo che anche con Mazzarri ogni tanto si parlava di cali fisici, specialmente ad inizio anno, ovvero gennaio febbraio. In tutte le squadre ci sono flessioni e riprese, il campionato, anche se "lupalissimo" dirlo, si può prendere come riferimento solo alla sua conclusione.

Ennio Fo (Tele A)



Sarebbe molto meglio giocare con un 4-4-2 o 3-5-2 ed avere un centrocampista in più e credo che perdurando l'assenza di Hamsik potrebbe andar bene anche un 4-3-3 tipo Reina, Maggio, Albiol, Revelier (Armero) Bherami, Inler, Dzemaili, Merteens, (Calliecon) Higuain, Insigne, con Hamsik disponibile vedrei ancora meglio i quattro dietro, i tre svizzeri più Hamsik a sinistra ed Insigne con Higuain.

Calo fisico? Non avendo visto fare il fondo durante la preparazione a Dimaro, lo prevedevo, speriamo nella sosta Natalizia.

Roberto Pidone punta sul Napoli

L'ex bandiera della Cavese crede nel 2-0 sull'Udinese e nell'impresa in Champions contro l'Arsenal

Questa settimana PianetAzzurro ha avuto il piacere di intervistare in esclusiva **Roberto Pidone** (Castelnuovo di Garfagnana, 25 novembre 1954), una bandiera della Cavese dei miracoli con la quale ha disputato ben cinque annate, vincendo il campionato di Serie C1 1980-1981 e collezionando ben 101 partite in tre anni. Quella squadra che nel campionato di B 1982/83 sfiorò l'epica promozione in serie A contro squadroni del calibro di Milan e Lazio. I metelliani addirittura si imposero in una giornata storica, il 7 novembre dell'82, per 2-1 (gol di Tivelli e Di Michele) a San Siro al cospetto dei rossoneri; mentre all'Olimpico impattarono sull'1-1 contro la Lazio. Invece, tra le mura amiche la Cavese costrinse sia i milanesi che i capitolini a due spettacolari pareggi per 2-2.

Mister, ci racconti un po' di quel miracolo calcistico che era la splendida Cavese degli anni '80 di Pietro Stantin? Come mai non andaste in A?
 "Lì ci fu, secondo me, una macchinazione per far salire la Lazio e non la Cavese. Ricordo che la penultima partita dovevamo giocarla a Reggio Emilia e poi l'ultima avevamo lo scontro diretto contro la Lazio in casa. A noi bastava un punto a Reggio Emilia e poi ci saremmo giocati la promozione al Simonetta Lambertini. Invece, perdemmo 4-3, ma ci fu qualcosa che ci impedì di coronare quel sogno... Quella fu una bellissima esperienza, perché dopo il primo anno con la salvezza tranquillissima, la società aggiustò la squadra con alcuni calciatori di livello e facemmo quel miracolo".
Il vostro allenatore di allora, Santin, ebbe poi l'opportunità di allenare il Napoli. Come mai fallì quell'esperienza in azzurro?
 "Non lo so, anche perché quel Napoli aveva una buona squadra, soprattutto in difesa con il grande Krol. Ci sono annate che possono nascere fortuna-



te o meno".

Eri un terzino insuperabile, uno alla Bruscolotti tanto per intenderci. Come mai il calcio italiano non produce più difensori così affidabili in marcatura?

"Sono cambiati i tempi. Oggi si gioca a zona, non più ad uomo come quando giocavo io. È pur vero che attualmente si vedono delle dormite clamorose di certi giocatori, perché sono poco addestrati alla marcatura. Ad esempio quel tipo di gol di Higuain contro la Lazio, senza nulla togliere al campione argentino, magari ai nostri tempi non lo faceva".

Quale è stato il giocatore più forte che hai marcato?

"Sicuramente Zico a Udine in coppa Italia. Poi, in campionato Bruno Giordano, Serena e Paolo Rossi".

Quanto è cambiato rispetto a quando giocavi tu?

"Si giocava con il cuore innanzitutto. Oggi vince chi ha più soldi. Poi, si privilegiava l'aspetto tec-

nico a quello atletico. Onestamente vedere attualmente calciatori di grosse squadre come Milan, Juve e Inter che non sanno stoppare una palla, è incredibile!"

Che pensi di questo Napoli?

"Su Benitez non c'è nulla da dire anche perché è un personaggio che ha vinto tanto nel mondo del calcio. Sta facendo giocare bene la squadra. Ha avuto queste due, tre battute di arresto. Però nel calcio ci stanno. Si è perso ad esempio in Champions contro una squadra che ha fatto la finale di Champions League".

Un giocatore alla Pidone in difesa e alla Pavone a centrocampo (registra della gloriosa Cavese) farebbero davvero comodo a questo Napoli oggi, o no?

"Al Napoli manca uno come Pirlo. Con un giocatore come il regista della Juve gli azzurri potrebbero vincere tutto. Anche perché con il gioco di frasteggi che attua Benitez sarebbe indispensabile avere un forte direttore d'orchestra. Poi, dico che serve anche un difensore più forte di Britos e Cannavaro, quest'ultimo assolutamente non inferiore all'uruguayano".

Con la Lazio ti ha convinto la squadra di Benitez sotto l'assetto tattico?

"Non mi sono piaciuti i primi venti minuti del Napoli. Perché Armero non riusciva a prendere mai Candreva, Inter non si capiva cosa volesse fare. E Britos lì dietro che fa sempre paura. Poi, dopo è emersa la maggiore qualità degli attaccanti del Napoli e gli azzurri hanno portato a casa i tre punti anche con merito. La qualità ti fa vincere le partite: anche perché il Napoli non gioca come l'anno scorso con lancio lungo su Cavani che distruggeva tutto. Adesso si arriva in porta giocando, per cui penso che Benitez faccia bene ad insi-

stere sul suo modulo e sulla sua visione di calcio".

La Juve è irraggiungibile anche quest'anno?

"La Juve è una grande squadra, lo sappiamo e non la possiamo discutere. Eppure, quest'anno qualcosa concede, nonostante abbia, secondo me, la migliore difesa in Europa con Barzagli, Bonucci e Chiellini. Bisognerà approfittare ora dell'assenza di Pirlo per recuperare qualche punticino. Abbiamo visto le difficoltà dei bianconeri contro l'Udinese quando è mancato lui. Pirlo è un giocatore che quando sta bene fa girare la Juve e la Nazionale. Un giocatore di tali caratteristiche in Italia non c'è".

In Champions occorre un miracolo, i tifosi debbono sperare di più su un 3-0 del Napoli contro l'Arsenal o sul Marsiglia che potrebbe fare lo sgambetto al Dortmund?

"Sul pareggio o il successo del Marsiglia non ci credo proprio. Il Napoli deve fare solo tre gol e basta. Impresa titanica? No, perché? L'Arsenal in trasferta è un'altra squadra rispetto a quella che gioca in Inghilterra. L'anno scorso, per esempio, l'Arsenal perse 4-0 a San Siro contro il Milan e poi vinse 3-0 a Londra. Sicuramente hanno dalla loro parte il risultato, però gli ottantamila del San Paolo la vinceranno loro la partita".

Per concludere un tuo pronostico su alcuni match che riguardano la prossima giornata di A: Bologna-Juventus; Roma-Fiorentina e Napoli-Udinese.

"Punto sull'X2 per Bologna-Juve. Roma-Fiorentina è una bella battaglia, anche se i viola i gol li prendono, per cui dico 1. Su Napoli-Udinese dico chiaramente 1, con risultato esatto: un secco 2-0".

Vincenzo Letizia

LA SCOMMESSA

Napoli, Inter e Milan basi. Giornata da 'gol'

Quindicesima giornata di Serie A che vivrà il suo clou con **Roma-Fiorentina**, due squadre che promettono 'GOL' e spettacolo. Prevediamo quindi almeno un gol a testa delle due compagini. Scegliendo questo evento anche come capogioco del nostro sistemino. Un'altra bella partita sulla carta è anche **Verona-Atalanta**, con i veneti reduci da tre sconfitte consecutive e i bergamaschi che per poco non hanno inflitto il primo dispiacere alla Roma in campionato. Visto il potenziale offensivo delle due squadre, anche qui scegliamo di scommettere sui 'GOL'.
 L'Inter non può più permettersi di sbagliare, del

resto il **Parma** visto contro il **Bologna** non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile per Palacio e i suoi.
 Il **Napoli** a Roma contro la **Lazio** ha dimostrato di voler credere ancora alla possibilità di acciuffare in testa la Juventus, soprattutto se De Laurentiis completerà come si deve la squadra. Il San Paolo potrebbe rivelarsi un fattore decisivo, anche se l'Udinese è una squadra ostica e lo ha fatto vedere con la Juve.
 Il **Milan** a Catania sembra aver imboccato la strada giusta, sarà difficile per il **Livorno** contenere il potenziale offensivo dei rossoneri. Chiudiamo scommettendo sui 'GOL' anche di

Torino-Lazio, in una giornata che potrebbe rivelarsi molto favorevole per questo tipo di giocata.
 Ricapitolando il tutto, puntando 10,00 euro sulla sestina secca si incasserebbero **€229,70** comprensivi del bonus previsto dagli amici di Alibet, Better e Strike! Per chi volesse divertirsi e provare a vincere, magari anche sbagliando una o due partite, invece, sotto proponiamo come al solito il nostro sistema a rotazione con capogioco. Buon divertimento con le scommesse di PianetAzzurro e ricordate che il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica.



IL SISTEMA PER LE SCOMMESSE

La partita base

Roma	Fiorentina	14182-4	G
------	------------	---------	----------

Le altre partite

Verona	Atalanta	14182-6	G
--------	----------	---------	----------

Torino	Lazio	14182-9	G
--------	-------	---------	----------

Livorno	Milan	14182-2	2
---------	-------	---------	----------

Inter	Parma	14182-10	1
-------	-------	----------	----------

Napoli	Udinese	14182-3	1
--------	---------	---------	----------

6 partite in 4 terzine

Il sistema garantisce almeno una terzina vincente centrando il pronostico della partita base e almeno tre delle altre gare.

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
4	ROMA	GOAL	1,63
10	INTER	1	1,60
3	NAPOLI	1	1,50

...vinci 39,10 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
4	ROMA	GOAL	1,63
6	VERONA	GOAL	1,77
3	NAPOLI	1	1,50

...vinci 43,30 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
4	ROMA	GOAL	1,63
9	TORINO	GOAL	1,77
2	MILAN	2	1,70

...vinci 49,05 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
4	ROMA	GOAL	1,63
6	VERONA	GOAL	1,77
10	INTER	1	1,60

...vinci 46,15 euro

Juve, sesta vittoria consecutiva

Quarto pareggio consecutivo per la Roma che sta pagando più del previsto l'assenza di Totti

Lunedì scoppiettante con 13 gol nei due posti-capi, a portare a 33 le reti della 14.a giornata, con le doppiette di Borja Valero ed Higuain, il rigore segnato da Rossi e l'autogol di Behrami. Espulsi il bolognese Sorensen, il catanese Tachtsidis, il veronese Jankovic e il tecnico dell'Atalanta Colantuono. Sono invece 46 gli ammoniti in totale (6 nel Parma). Nell'1-1 tra Parma e Bologna perle di Kone e Cassano. Per il barese si tratta della centesima rete nella serie A italiana, a quasi 14 anni di distanza dalla prima, altrettanto splendida, in Bari-Inter 2-1 del 18 dicembre 1999. 1-1 anche a 'Marassi' tra Genoa e Torino, con il tecnico rossoblù Gasperini che è giunto a 300 panchine tra i professionisti. Sono 100, invece, le partite professionistiche per El Kaddouri. A Catania il Milan ritrova in campionato quel-

la vittoria esterna che mancava dallo scorso 19 maggio. Kakà tocca i 99 gol in rossonero, mentre De Canio arriva a 600 panchine tra i professionisti. La Roma raggiunge l'Atalanta sull'1-1 al 90', centrando il proprio 4 pareggio consecutivo. Involuzione offensiva per i giallorossi: con Totti in campo 22 gol in 8 giornate (media 2,75 a gara); senza 5 reti in 6 partite (media 0,83). Il Cagliari rimonta il Sassuolo sul 2-2. La rete di Marzorati è la prima in questo campionato segnata da un difensore neroverde. Sardi sempre a porta aperta in casa nell'attuale stagione. Chievo a punteggio pieno dal ritorno in panchina di Corini. Prosegue la tradizione favorevole dei gialloblù con il Livorno, giunto ora a 9 successi e un pareggio tra casa e trasferta. Thohir debutta da presidente dell'Inter a San

Siro con un 1-1 con la Sampdoria. I blucerchiati segnano all'89' con Renan invertendo la tendenza nei 15 minuti finali delle gare, nei quali hanno finora subito ben 6 reti. Llorente al 91' permette alla Juventus di battere l'Udinese, di ottenere la sesta vittoria consecutiva in campionato, di restare a porta chiusa da 6 gare e di segnare per la 27.a partita ufficiale consecutiva. Il 4-3 della Fiorentina sull'Hellas Verona permette ai viola di raggiungere l'Inter al quarto posto. Terza sconfitta consecutiva per gli scaligeri. 300 gare in A per il gialloblù Agostini. Risorge il Napoli di Benitez: 2-4 all'Olimpico sulla Lazio. In gol anche Pandev, alla trecentesima presenza in serie A. Per i biancocelesti un solo successo nelle ultime 9 giornate.



Rosa Ciancio

Partita per partita, tutti gli esiti fatti finora registrare da ogni squadra di serie A

SQUADRE	SEGNI	PARZIALE/FINALE	SOMMA GOL	1,5	2,5	3,5	G/NG	RISULTATO ESATTO
	1 X 2	1/1 1/X 1/2 X/1 X/X X/2 2/1 2/X 2/2	0 1 2 3 4 >4	U O	U O	U O	G NG	0-0 0-1 0-2 0-3 0-4 1-0 1-1 1-2 1-3 1-4 2-0 2-1 2-2 2-3 2-4 3-0 3-1 3-2 3-3 3-4 4-0 4-1 4-2 4-3 4-4 A
Atalanta	10 2 2	4 0 0 6 2 0 0 0 2	0 3 7 3 0 1	3 11	10 4	13 1	6 8	0 1 1 0 0 2 2 0 0 0 4 3 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 1 0 0
Bologna	5 6 3	4 1 0 1 5 0 0 0 3	1 1 3 5 1 3	2 12	5 9	10 4	9 5	1 0 0 1 0 1 3 1 0 1 0 2 1 0 0 1 0 0 1 0 0 1 0 0 0 0 0 1
Cagliari	7 6 1	4 2 0 3 3 0 0 1 1	1 0 5 5 3 0	1 13	6 8	12 3	10 4	1 0 0 1 0 0 3 0 0 0 2 4 2 0 0 0 1 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0
Catania	9 3 2	7 0 0 2 3 1 0 0 1	2 1 3 4 3 1	3 11	6 8	10 4	7 7	2 0 0 1 0 1 1 0 1 0 2 3 0 0 0 0 1 0 0 0 1 1 0 0 0 0 0 0
Chievo	6 3 5	5 0 1 1 3 3 0 0 1	3 3 1 6 0 1	6 8	7 7	13 1	5 9	3 2 0 0 0 1 0 2 0 0 1 2 0 0 1 2 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0
Fiorentina	6 3 5	5 0 0 0 2 1 1 1 4	1 1 3 5 1 3	2 12	5 9	10 4	10 4	1 0 2 0 0 1 1 2 0 0 0 3 1 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 1 1 0 1
Genoa	6 4 4	4 0 0 2 3 0 0 1 4	1 2 8 2 0 1	3 11	11 3	13 1	5 9	1 0 2 1 0 2 3 0 0 0 3 1 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 1
Inter	4 6 4	4 2 0 0 4 0 0 0 4	0 0 7 4 0 3	0 14	7 7	11 3	8 6	0 0 0 3 0 0 5 0 0 0 2 1 0 0 0 0 0 0 0 1 0 0 0 1 0 0 1
Juventus	8 1 5	5 0 1 2 1 4 1 0 0	0 4 3 3 1 3	4 10	7 7	10 4	6 8	0 3 1 0 0 1 1 1 0 0 1 1 0 0 0 1 0 1 0 0 1 1 1 0 0 0 0 0
Lazio	7 5 2	5 0 0 2 5 1 0 0 1	1 0 6 3 2 2	1 13	7 7	10 4	9 5	1 0 1 0 0 0 3 0 0 0 2 2 1 0 1 1 1 0 0 0 0 1 0 0 0 0 0 0
Livorno	7 3 4	5 1 0 2 2 2 0 0 2	1 2 5 3 1 2	3 11	8 6	11 3	5 9	1 0 2 0 0 2 1 1 0 1 2 1 0 0 0 1 0 0 1 0 1 0 0 0 0 0 0 0
Milan	6 5 3	3 0 0 3 5 1 0 0 2	1 2 3 2 3 3	3 11	6 8	8 6	10 4	1 0 1 0 0 2 2 1 1 0 0 1 1 0 0 0 1 2 1 0 0 0 0 0 0 0 0 0
Napoli	7 1 6	6 0 0 1 1 3 0 0 3	0 1 5 5 1 2	1 13	6 8	11 3	6 8	0 1 1 0 0 0 1 2 0 0 3 1 0 0 2 2 0 0 0 0 0 1 0 0 0 0 0 0
Parma	6 5 3	3 0 1 2 4 2 1 1 0	2 3 2 0 4 3	5 9	7 7	7 7	9 5	2 2 0 0 0 1 2 0 1 0 0 0 1 0 0 0 2 2 0 0 0 0 0 0 1 0 0
Roma	5 4 5	2 1 1 3 2 3 0 1 1	1 2 7 2 1 1	3 11	10 4	12 2	4 10	1 1 2 1 0 1 3 0 1 0 2 0 0 0 0 1 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 1
Sampdoria	4 5 5	1 3 1 2 2 3 0 0 2	0 3 4 3 3 1	3 11	7 7	10 4	8 6	0 1 1 1 0 2 2 1 0 0 1 1 3 0 0 0 0 0 0 0 1 0 0 0 0 0 0 0
Sassuolo	5 5 4	3 1 1 2 3 1 0 1 2	1 0 5 2 3 3	1 13	7 7	8 6	9 5	1 0 0 0 0 0 2 1 1 0 3 1 2 0 0 0 1 0 0 1 0 0 1 0 0 0 0 1
Torino	5 7 2	4 1 0 1 4 1 0 2 1	0 1 5 2 3 3	1 13	6 8	8 6	10 4	0 1 0 0 0 0 2 1 0 0 3 1 3 0 0 0 0 0 2 0 0 1 0 0 0 0 0 0
Verona	11 1 2	6 0 0 3 1 2 1 0 1	0 1 3 5 1 4	1 13	4 10	9 5	9 5	0 1 0 0 0 0 0 0 0 0 1 3 4 1 0 0 1 0 1 0 0 0 0 0 1 1 0 0
Udinese	10 1 3	8 0 0 2 1 2 0 0 1	0 6 3 4 1 0	6 8	9 5	13 1	4 10	0 1 0 1 0 5 1 1 0 0 2 1 0 0 0 0 1 0 0 0 0 1 0 0 0 0 0 0

RISTORANTE PIZZERIA
"IL CANTINONE"
 2° Vico Cappuccini, 10
 80059 Torre del Greco (NA)



Tel. 081 8813544
 Seguici e contattaci su
 Facebook: **IL CANTINONE**



Sicuro, è Lottomatica.

Le Agenzie

Napoli...

- **NAPOLI BARRA** Via Bernardo Quaranta 132 Sport Ippica Sala VLT
- **NAPOLI CHIAIANO** Via Emilio Scaglione, 405 Sport Ippica Sala VLT
- **NAPOLI PIANURA** Via Parroco Russolillo 21/31 Sport Ippica Sala VLT
- **NAPOLI** Via Duomo, 313 Sport Ippica Sala VLT
- **NAPOLI** Viale Margherita, 4/6 Sport Ippica Sala VLT

...E provincia

- **BACOLI** Via Roma 242 Sport Ippica Sala VLT
- **CAIVANO** Via Mercadante 10 Sport Ippica Sala VLT
- **CASTELLAMMARE DI STABIA** Via Ponte Persica 167/171 Sport Ippica Sala VLT
- **ERCOLANO** C.so Resina, 388-390 Sport Ippica Sala VLT
- **POMPEI** Via Nolana 148/150 Sport Ippica Sala VLT
- **SAN GIUSEPPE VESUVIANO** Via Europa 134/138 Sport Ippica Sala VLT
- **SOMMA VESUVIANA** Via Venezia 10 Sport Ippica Sala VLT
- **TERZIGNO** C.so A. Volta 427/429 Sport Ippica Sala VLT
- **VOLLA** Via Rossi, 182/184 Sport Ippica Sala VLT

Le altre province

- **AGROPOLI** Via Benedetto Croce 7/9 (SA) Sport Ippica Sala VLT
- **AVELLA** Via Nazionale delle Puglie 25 (AV) Sport Ippica Sala VLT
- **CAPACCIO** S.S 18 Località Cerro Eliseo (SA) Sport Ippica Sala VLT
- **FONDI** Via Roma,85 (LT) Sport Ippica Sala VLT
- **NOCERA INFERIORE** Via Starza S. Pietro, 9 (SA) Sport Ippica Sala VLT
- **SALERNO** Via Garioponto, 21-21b Sport Ippica Sala VLT
- **SIANO** Viale Europa, 13 (SA) Sport Ippica Sala VLT

I Corner

- **AFRAGOLA** Corso Italia, 23 Tris Sport
- **ALBANELLA** C.so Europa, 134 Tris Sport
- **ATELLA** C.so Papa Giovanni XXIII Tris Sport
- **AVELLINO** Via Roma, 6 Tris Sport
- **BAIANO** P. IV Novembre Tris Sport
- **BATTIPAGLIA** Via Pastore, 24 Tris Sport
- **BELLIZZI** Via Caserta, 53 Tris Sport
- **CASALVELINO** Via Canale tufo, 4bis Tris Sport
- **CASORIA** Via G.mo Puccini, 42/44 Tris Sport
- **CASTELNUOVO CILENTO** Via Velina, 77 Tris Sport
- **FRATTAMINORE** Via Roma, 141 Tris Sport
- **GIUGLIANO IN CAMPANIA** Via Innamorati, 125/B Tris Sport
- **MARCIANISE** Viale Kennedy, 99 Tris Sport
- **MONTECORVINO ROVELLA** Via Cavour, 138/140/142 Tris Sport
- **NAPOLI** Calata di Ponte di Casanova, 40/A, Tris Sport
- **NAPOLI** Via Nuova San Rocco, 3 Tris Sport
- **NAPOLI** Via Ammiraglio Aubry, 8bis Tris Sport
- **NAPOLI** Via Detta Nuova Casoria, 96/98/100 Tris Sport
- **NAPOLI** Via Caio Duilio 47/49 Tris Sport
- **NOVI VELIA** Via degli Enotri s.n.c Tris Sport
- **PIETRAVAIRANO** Via Sant'Antonio Abate, 135 Tris Sport
- **PIGNATARO MAGGIORE** P.zza Umberto I, 29 Tris Sport
- **POMIGLIANO D'ARCO** Via Roma, 382/384 Tris Sport
- **POMPEI** Via Mazzini, 68 Tris Sport
- **PONTECAGNANO FAIANO** Corso Umberto I, 83/85 Tris Sport
- **PORTICI** Corso Garibaldi, 27 Tris Sport
- **SALA CONSILINA** Via Matteotti, 169 Tris Sport
- **SAN GIORGIO A LIRI** Via Mazzini, 6 Tris Sport
- **SANTANTUONO DI TORCHIARA** P.zza Andrea Torre, 48/49
- **SAN GIORGIO A CREMANO** Via Marconi, 90 Tris Sport
- **SCAFATI** Via Nazionale, 74 Tris Sport
- **SPERONE** Corso Umberto I, 112 Tris Sport
- **SUCCIVO** Via Cesare Augusto, 36 Tris Sport
- **TERZIGNO** Via Passanti Nazionale, 788 Tris Sport
- **TORRE DEL GRECO** Via Nazionale, 55 Tris Sport
- **VISCIANO** Via Largo Sacramento, 24 Tris Sport